Civile.it

IusOnDemand aderisce a #datibenecomune

di Spataro

I dati sul covid devono essere aperti e condivisi in modo leggibile dalle macchine

del 2020-11-20 su Civile.it, oggi e' il 20.04.2024

IusOnDemand aderisce alla campagna democratica di comunicazione pubblica di tutti i dati riguardanti il covid che non identifichino singoli.

La mancanza di tali dati e' alla base dei fenomeni del minimalismo e del negazionismo che esprimone un disagio reale per sfiducia nelle istituzioni che dichiarano sicurezza ma nascondono ogni dato che documenti quanto siamo sicuri.

Il dott. Spataro dal 1995, nella carta dei diritti nelle telecomunicazioni - bbs Fidonet, inseriva le telecomunicazioni nella definizione di "risorsa dell'umanitÃ " e' cioe' di commons dei quali nessuno si deve appropriare escludendo altri.

All'interno di questo filone #datibenecomune e' un ottimo slogan per chiarire e diffondere l'idea che i dati della pubblica amministrazione, pagati dai cittadini, devono arrivare ai cittadini.

Al link maggiori informazioni.

Il comunicato:

Chiediamo al Governo dati aperti e machine readable sull'emergenza Covid-19 per monitorare realmente la situazione e poterla gestire al meglio

La nostra lettera aperta

Viviamo una grave crisi. La societÃ civile italiana, una delle piÃ¹ mature e competenti del mondo, Ã¨ pronta a supportare le Istituzioni nel farvi fronte.

Per farlo, perÃ², ha bisogno di dati. La cittadinanza, stremata, chiede risposte mirate, meno gravose di "tutti in *lockdown*". Elaborarle richiede **dati pubblici**, **disaggregati**, continuamente **aggiornati**, **ben documentati** e **facilmente accessibili** a ricercatori, decisori, media e cittadini. Il nuovo sistema di classificazione del territorio nazionale in tre aree di rischio rappresenta, in questo senso, un'**opportunitÃ ,** perchÃ© comporta un sofisticato sistema di monitoraggio nazionale e quindi genererÃ , si presume, molti dati di qualitÃ .

Il governo Ã¨ consapevole di tutto questo. Un recente documento di indirizzo pone "la trasparenza e l'accessibilitÃ dei dati al centro della strategia di gestione del rischio pandemico". Pandemia a parte, l'Italia si impegna da tempo per la trasparenza amministrativa. In sede internazionale, per esempio, siede nel board dell'*Open Government Partnership*. Purtroppo, adottare un indirizzo non Ã¨ sufficiente: bisogna anche tradurlo in pratica. E questo significa lavoro duro: misure attuative, integrazione di flussi informativi, data stores. Come sempre, la differenza tra il dire e il fare Ã¨... il fare.

Per questo, chiediamo al Governo Italiano di:

- rendere disponibili, aperti, interoperabili (*machine readable*) e disaggregati tutti i dati comunicati dalle Regioni al Governo dall'inizio dell'epidemia per monitorare e classificare il rischio epidemico (compresi tutti gli indicatori di processo sulla capacitÃ di monitoraggio, di accertamento e quelli di risultato). Fare lo stesso per tutti i dati che alimentano i bollettini con dettaglio regionale, provinciale e comunale, della cosiddetta Sorveglianza integrata COVID-19 dell'Istituto Superiore di SanitÃ e i dati relativi ai contagi all'interno dei sistemi, in particolar modo scolastici. Tutti i dati devono riportare la data di trasmissione e aggiornamento;
- rendere pubbliche le evidenze scientifiche, le formule e gli algoritmi, che mettono in correlazione la valutazione del rischio, le misure restrittive e l'impatto epidemiologico ad esso correlato;
- recepire nella gestione, pubblicazione e descrizione dei dati tutte le raccomandazioni della task force 'Gruppo di lavoro 2 â€“ Data collection and Infrastructure', presenti nel documento 'Analisi dei flussi e mappatura delle banche dati di interesse per la task force dati per l'emergenza COVID-19';
- nominare un/a referente COVID-19 su dati e trasparenza e un/a referente per ogni regione, a cui la societÃ civile possa fare riferimento;
- istituire un centro nazionale, in rete con omologhi centri regionali, dedicato ai dati Covid, che non solo imponga standard e formati, ma che coordini e integri nuovi sistemi di raccolta e individui le criticitÃ in quelli esistenti.

Vediamo di continuo decisioni prese per limitare il contagio sulla base di dati che non sono pubblici: la trasparenza Ã¨ alla base di ogni democrazia! I cittadini hanno il **diritto di conoscere** su quali dati e quali analisi si basano le decisioni prese dal governo per le restrizioni dei prossimi DPCM. Da questi dati dipende la nostra vita quotidiana, il nostro lavoro, la nostra salute mentale: **vogliamo che siano pubblici**! E vogliamo che siano in formato aperto, perchÃ© dobbiamo permettere agli scienziati e ai giornalisti di lavorare per bene.

I firmatari di questa lettera sono estremamente preoccupati per il crollo di fiducia generato dalla gestione dell'emergenza COVID-19. In questo momento una corretta comunicazione, basata sull'evidenza dei dati, Ã¨ quanto mai importante per **comprendere** le **scelte istituzionali** che hanno profonde conseguenze sulla vita delle persone.

6 novembre 2020

https://datibenecomune.it/ - Spataro

Hai letto: IusOnDemand aderisce a #datibenecomune

Approfondimenti: Opendata > Civile.it > Iusondemand > Assicurativo >

Commenti - Segnalazioni - Home Civile.it